

I.R.

Partner



LE FIERE SONO UN DETTAGLIO AL TEMPO DEL COVID

Con la rinuncia di Vinitaly, anche l'ultimo dei grandi appuntamenti fieristici del Made in Italy alimentare del primo semestre dell'anno ha gettato la spugna. Il maggiore concorrente europeo, ProWein di Dusseldorf, lo aveva fatto qualche giorno prima, per cui era una decisione attesa. Per la seconda parte dell'anno, che si apre con il Cibus di Parma, che ha deciso di riposizionarsi nei primissimi giorni di settembre, i dubbi sono legati più all'effettuazione delle manifestazioni che alla loro partecipazione. La mente corre al buyer, la categoria che tutti gli organizzatori inseguono. Ma forse il problema saranno i seller. Nonostante i risultati trionfali delle catene della GDO nel primo mese di blocco, la filiera agroalimentare a monte sta soffrendo così come quella industriale. Il problema, a leggere le dichiarazioni del nostro ministero, sembra sia legato solo alla mancanza di braccia, cui si vorrebbe rispondere regolarizzando gli immigrati. La proposta dimostra che ancora non si comprende (ma lo si è mai fatto?) che l'impiego della manodopera nell'agricoltura ha un andamento stagionale, e che è il problema sia la mancanza di stagionali addestrati. A meno che non si pensi di organizzare il trasferimento forzato degli immigrati appena regolarizzati nei campi e nei frutteti. Il vero fattore che sta mettendo in ginocchio il made in Italy alimentare è però la perdita di domanda. La chiusura della ristorazione individuale e collettiva e dei bar ha colpito per esempio il latte e derivati, e uno anche più forte al freschissimo. La filiera del pesce allevato italiano, per fare un altro esempio, sta lavorando al 25-30% del normale, per la perdita dell'HORECA e dell'esportazione. Inoltre, la GDO non è molto di aiuto. Grandissime catene che fanno un vanto delle proprie filiere italiane stanno importando pesce a caccia di prezzi più bassi. Anche la domanda finale è in affanno: le restrizioni al movimento portano i consumatori a rivolgersi a prodotti confezionati. Potremmo continuare, parlando della logistica nelle sue diverse fasi, delle consegne a domicilio della spesa che immediatamente sono sbattute con il muro combinato del picking e delle consegne, del delivery di pasti pronti che sta facendo crescere i "dark restaurant". Insomma, per essere espliciti, non è così scontato che alla tanto sperata riapertura degli eventi, la filiera alimentare italiana sia la stessa. O meglio, è certo che non lo sarà in assenza di interventi mirati e appropriati.



Con il patrocinio di



RINVIATE



ESPLORIAMO TUTTO IL COMPARTO

Come previsto nei programmi 2020-2021, OITA e FLC si apprestano a dare corpo a un imponente e importante progetto, quello di censire e analizzare i comparti della filiera del trasporto e della logistica del trasporto a temperatura controllata. Il progetto, che verrà affidato a un dipartimento universitario impegnato e distinto nello studio delle dinamiche

di settore, è stato studiato per essere realizzato su tre diversi livelli di approfondimento, sia per quanto riguarda le varie specializzazioni sia per quanto riguarda i segmenti di trasporto. Non sono esclusi dall'indagine i medicinali. Lo studio risulta utile e prezioso per quanti sono impegnati nella filiera, in un settore ben normato ma scarsamente censito.

Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio

Riccardo Accorsi Università Alma Mater Studiorum di Bologna; Vito Amodio IFAC; Luca Bedin Gruppo Volkswagen; Alessandro Calchetti MIT; Gerardo Cardone Futura Servizi Logistici; Pierguido Carmagnani Fedit; Vincenzo Cinelli MIT; Bruno Cortecci Commissione Onu Unece - European Committee for Standardization; Mihai Radu Daderlat Iveco Mercato Italia; Rodolfo de Dominicis UIRNet; Giuseppina della Pepa Anita; Sergio Dondolini già MIT; Silvio Faggi Fiap; Fausto Fedele MIT; Franco Fenoglio UNRAE; Gianandrea Ferrajoli Federauto; Massimiliano Gazzo Osservatorio DBJWatch; Olga Landolfi TTS Italia; Agostino Macri Unione Consumatori; Antonio Malvestio Freight Leaders Council; Sandro Mantella Lamberet-UNRAE; Riccardo Manzini Università Alma Mater Studiorum di Bologna; Massimo Mariani Fit Consulting - Freight Leaders Council; Fabrizio Ossani Federtrasporti; Giacomo Salvagno TransfrigoRoute Italia; Paolo Uggè Confrtrasporto; Fabrizia Vigo ANFIA; Paolo Volta Pagiro.

Del CTS fanno parte anche i componenti del board esecutivo di OITA

Clara Ricozzi Presidente; Lucia Saronni Presidente onorario; Giuseppe Guzzardi Direttore generale; Marco Comelli Segretario generale

Osservatorio Interdisciplinare Trasporto Alimenti

LAMBERET PUNTA SUL FREDDO GREEN

Il costruttore francese ha una lunga tradizione nella progettazione e messa a punto di soluzioni a basso impatto ambientale per i trasporti in regime di temperatura controllata (Atp). Una delle più recenti realizzazioni è il nuovo gruppo frigorifero e-CoolJet 106, ideato dalla controllata Kestner.

Si tratta di un'unità elettrica sviluppata per furgoni compatti con volumetria di carico compresa fra 2 e 5 metri cubi, destinati alla movimentazione di prodotti deperibili a temperature positive. La principale caratteristica del gruppo frigo è costituita dal posizionamento sottotelaio del condensatore.

Che, perciò, non richiede più l'installazione sul padiglione della furgonatura, con il conseguente peggioramento della resistenza all'avanzamento. In questo modo sono preservate le specifiche di omologazione del commerciale leggero, secondo il ciclo Wltp (Worldwide harmonized light vehicle test).



LA VISION DI OSSANI

Abbiamo chiesto a un autorevole membro del Comitato Tecnico Scientifico OITA, **Fabrizio Ossani**, coordinatore generale di Federtrasporto, un'opinione sull'attività di studio e analisi del nostro osservatorio. Ecco la sua opinione:

"OITA - spiega Ossani - rappresenta un importantissimo strumento consultivo e propositivo focalizzato su due filiere rilevanti, come quella di alimentari e farmaci, a maggior ragione nella contingenza attuale, con questi settori in condizione di particolare stress, e laddove la sicurezza nei vari passaggi logistici assume evidenza particolare. Nel corso degli anni come Federtrasporti abbiamo cercato di offrire la nostra espe-

rienza e i nostri dati per individuare mezzi e attrezzature in disponibilità, idee utili a sciogliere criticità nel trasporto e correttivi anche a livello normativo. Nel tempo abbiamo avvertito il rilievo delle analisi dell'OITA, dei sunti mensili e dei manuali - assai pratici - che ne sono derivati. L'augurio di Federtrasporti è che gli ambiziosi futuri progetti possano essere implementati e trasferiti sul mercato reale".

In riferimento ai settori e alla filiera osservati, quali saranno prospettive e dinamiche? "Credo - continua Ossani - sia difficile



al giorno d'oggi profilare soluzioni per l'economia e per il trasporto e, quindi, anche per le filiere del farmaco e degli alimentari, già oggetto di meritato rilievo.

Sono molto fiducioso che anche da situazioni tragiche sia possibile scaturire positività e costruttività.

Esemplare, in tal senso, è la percezione, anche nell'opinione pubblica, della necessità del trasporto merci per garantire la capacità di resistere alle criticità, assicurando sopravvivenza a tutti, partendo precisamente dalle filiere dell'Ossservatorio".

CTS, NEW ENTRY

Clara Ricozzi, Presidente OITA dà il benvenuto nel CTS dell'Osservatorio ad **Alessandro Calchetti**: "Sono felice di dare il benvenuto nel Comitato Tecnico Scientifico dell'ing. Calchetti, appena insediato al vertice della Direzione Generale della Motorizzazione.

Con la sua grande e riconosciuta professionalità, unita all'esperienza maturata nei lunghi anni in cui ha diretto il CED, l'ing. Calchetti darà un rilevante contributo all'attività di analisi e proposte dell'OITA sull'ottimizzazione dei trasporti di alimenti in regime di temperatura controllata e degli allestimenti dei veicoli adibiti a quei trasporti, nonché sulla possibile estensione del sistema ATP ad altre categorie di alimenti particolarmente sensibili alle variazioni di temperatura".



25KG DI CARNE IRREGOLARE

Gli agenti dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) di Perugia, in servizio presso la Sezione Operativa Territoriale dell'Aeroporto "San Francesco d'Assisi", hanno sequestrato 25 kg di prodotti alimentari di origine animale (carni e formaggi).



La merce era sprovvista di confezione, etichetta e certificazione sanitaria che la rendono idonea al consumo e all'importazione. I prodotti pervenuti si trovavano all'interno dei bagagli appartenenti a due passeggeri di nazionalità albanese, provenienti da Tirana, i quali hanno violato quanto disposto dal Reg. UE n. 206 del 5 marzo 2009 e sue successive modifiche e integrazioni.

L'operazione si inquadra in un servizio di controllo e prevenzione eseguito da Agenzia Dogane e Monopoli e Guardia di Finanza presso gli spazi doganali dell'Aeroporto di Perugia.

